

La statistica dell'aiuto sociale – risultati per il 2007



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Neuchâtel, 2009

1	La statistica dell'aiuto sociale in breve	3
2	La quota di aiuto sociale nei Cantoni	5
3	La quota di aiuto sociale secondo la classe di grandezza dei Comuni	8
4	I beneficiari dell'aiuto sociale	9
4.1	Beneficiari dell'aiuto sociale secondo l'età	9
4.2	Beneficiari dell'aiuto sociale secondo la nazionalità e il sesso	10
4.3	Beneficiari dell'aiuto sociale secondo lo stato civile	12
4.4	Beneficiari dell'aiuto sociale secondo il grado di formazione	13
4.5	Beneficiari dell'aiuto sociale secondo la condizione professionale	14
5	La struttura e la dinamica delle unità assistite	15
5.1	La quota di assistenza	15
5.2	Il tasso di copertura	17
5.3	La durata di percezione dell'aiuto sociale	18
5.4	Il motivo principale dell'interruzione delle prestazioni di aiuto sociale	20
6	Le famiglie dipendenti dall'aiuto sociale	21
7	L'anticipo degli alimenti	24
8	Come sono rilevati i dati?	26
9	Ulteriori informazioni	28

1 La statistica dell'aiuto sociale in breve

La statistica svizzera dell'aiuto sociale rileva tutti i casi d'aiuto sociale e tutte le persone direttamente coinvolte (ossia, la persona richiedente e tutte le altre persone direttamente assistite). Le informazioni così raccolte permettono di conoscere:

- il numero di beneficiari di prestazioni d'aiuto sociale
- l'età dei beneficiari
- lo stato civile e la nazionalità dei beneficiari
- il grado di formazione e la condizione professionale dei beneficiari
- il numero di casi di aiuto sociale e di economie domestiche assistite
- la struttura delle economie domestiche beneficiarie dell'aiuto sociale (ad es. grandezza dell'economia domestica, numero di figli)
- la durata di percezione delle prestazioni di aiuto sociale
- la parte del budget domestico coperto dalle prestazioni di aiuto sociale

Sulla base di queste informazioni, l'Ufficio federale di statistica (UST) calcola indicatori che permettono di analizzare la situazione dei beneficiari dell'aiuto sociale in Svizzera e di valutare meglio l'efficacia del sistema sociale e delle relative prestazioni, cercando di identificare eventuali buchi nel sistema delle assicurazioni sociali e di esaminare e commisurare meglio le prestazioni e le misure ai gruppi di popolazione specifici.

Informazioni statistiche affidabili costituiscono una solida base per le decisioni in ambito politico e le azioni mirate delle autorità e dei servizi sociali.

I risultati della statistica dell'aiuto sociale sono impiegati inoltre per calcolare l'indicatore di povertà nel quadro della nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC).

Ma quali sono le prestazioni sociali rilevate nell'ambito della statistica svizzera dell'aiuto sociale?

La statistica dell'aiuto sociale si basa su una definizione di aiuto sociale che comprende tutte le prestazioni sociali legate al bisogno erogate dai Cantoni, e cioè:

- **l'aiuto sociale finanziario diretto in senso stretto** (conforme alle legislazioni cantonali in materia di aiuto sociale)
- **le altre prestazioni pecunarie legate al bisogno erogate direttamente dai Cantoni** (prestazioni legate al bisogno anteposte all'aiuto sociale). Ad esempio: anticipo degli alimenti, indennità di maternità, aiuto ai disoccupati, prestazioni per le persone anziane.

1 La statistica dell'aiuto sociale in breve

Confronti intercantonali

Alcuni Cantoni prevedono unicamente l'aiuto sociale in senso stretto, altri dispongono di varie prestazioni sociali legate al bisogno versate prima dell'aiuto sociale, volte a minimizzare la necessità di dipendere da quest'ultimo.

I risultati della statistica dell'aiuto sociale illustrati nel presente opuscolo si riferiscono unicamente all'aiuto sociale in senso stretto (ad eccezione del capitolo 7). Tale aspetto va tenuto presente nel confronto delle quote di aiuto sociale tra i Cantoni.

Per il 2007 sono a disposizione per la prima volta anche dati standardizzati relativi all'anticipo degli alimenti, una delle prestazioni anteposte all'aiuto sociale.

Un indicatore rilevante della statistica dell'aiuto sociale è la quota di aiuto sociale. Tale grandezza misura la percentuale di persone assistite sulla popolazione presa nel suo insieme o in base a specifici gruppi sociodemografici e costituisce un indicatore importante per determinare il rischio di dipendere dall'aiuto sociale. L'universo di riferimento è la popolazione residente permanente in Svizzera secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica (ESPOP).

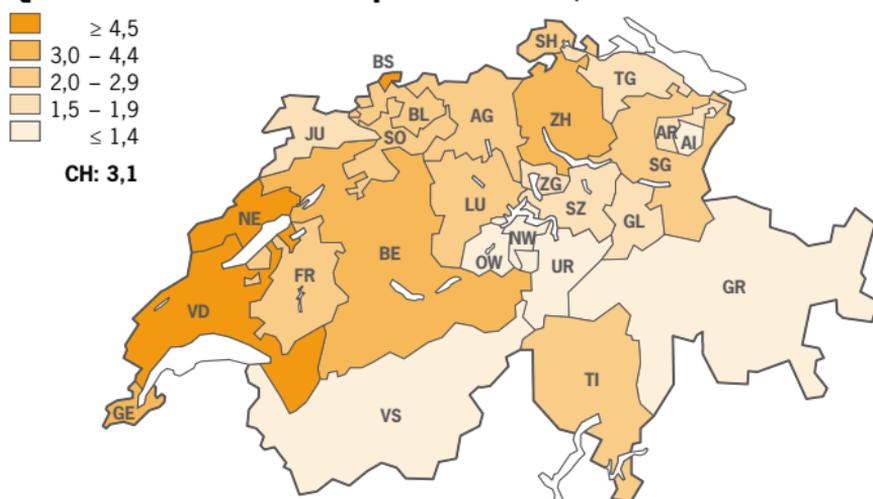
2 La quota di aiuto sociale nei Cantoni

Nel 2007, in Svizzera, la quota di aiuto sociale era del 3,1%. Ciò significa che, sull'insieme della popolazione svizzera, 31 persone su 1000 beneficiavano di una prestazione di aiuto sociale.

Rispetto all'anno precedente, nel 2007 la quota d'aiuto sociale è diminuita per la prima volta dall'introduzione della statistica nel 2004, portandosi dal 3,3% al 3,1%.

L'illustrazione seguente mostra le quote di aiuto sociale nei vari Cantoni:

Quote di aiuto sociale per Cantone, 2007



© UST, ThemaKart, Neuchâtel 2009

Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007

Nel confronto delle quote di aiuto sociale tra i Cantoni è importante tener conto delle altre prestazioni sociali legate al bisogno erogate dai Cantoni e anteposte all'aiuto sociale. Alcuni Cantoni concedono infatti prestazioni specifiche per evitare che gruppi di popolazione debbano far ricorso all'aiuto sociale. Nei casi in cui esistano quindi altre prestazioni sociali destinate anch'esse ad aiutare le persone a far fronte ai propri bisogni, la quota di aiuto sociale può risultare inferiore.

2 La quota di aiuto sociale nei Cantoni

T1 Aiuto sociale secondo i Cantoni

	Unità assistite	Numero di persone assistite	Quota di aiuto sociale (%)	
	2007	2007	2006	2007
CH	136421	233484	3.3	3.1
BS	7 667	12 217	7,1	6,6
NE	5 701	10 192	5,7	6,0
VD	17 867	31 441	4,7	4,7
BE	22 842	39 462	4,3	4,1
GE ^a	9 392	16 615	4,7	3,8
ZH	28 429	47 708	3,8	3,7
SO	4 361	6 979	3,2	2,8
BL	3 887	6 789	2,8	2,5
SH	1 059	1 773	2,8	2,4
LU	5 277	8 576	2,5	2,4
FR	3 057	5 900	2,6	2,3
SG	5 569	9 832	2,3	2,1
TI	4 173	6 500	2,0	2,0
AG	6 536	11 463	2,0	2,0
ZG	1 164	1 965	1,9	1,8
GL	411	697	1,9	1,8
JU	703	1 262	1,9	1,8
TG	2 582	4 141	1,9	1,8
AR	503	858	1,8	1,6
SZ	1 267	2 226	1,7	1,6
GR	1 571	2 613	1,4	1,4
VS	2 410	4 096	1,3	1,4
AI	92	190	1,3	1,2
UR	249	431	1,1	1,2
OW	203	369	1,3	1,1
NW	196	308	0,9	0,8

Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, ESPOP 2006

© UST

Osservazione:

^a nel 2006 incluso il reddito cantonale minimo dell'aiuto sociale.

Osservazioni riguardanti i grafici

I grafici (ad eccezione di G11, G12, G15 e G16) tengono conto unicamente dei casi che hanno beneficiato di prestazioni d'aiuto sociale nel 2007.

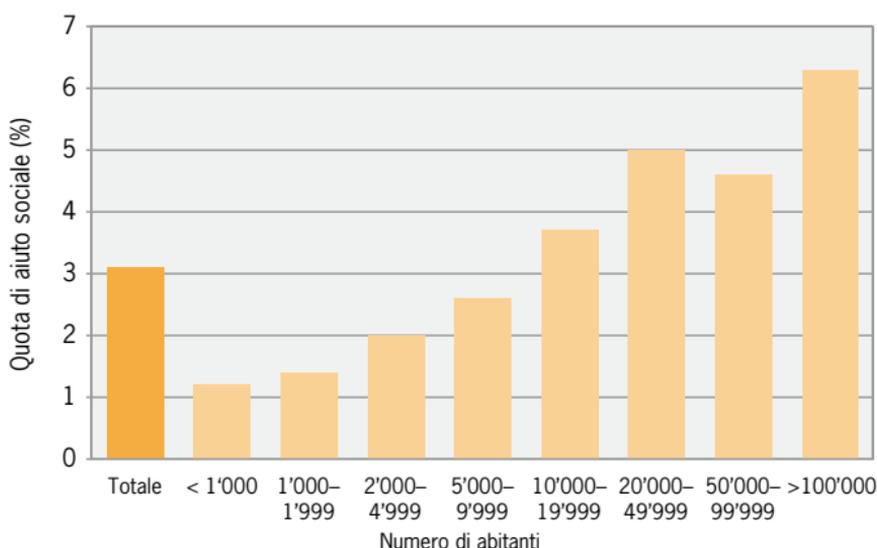
Per quota di aiuto sociale s'intende la percentuale di persone beneficiarie di prestazioni d'aiuto sociale sulla popolazione residente permanente; per percentuale di assistenza la quota di unità assistite (casi, dossier) sull'insieme delle economie domestiche.

3 La quota di aiuto sociale secondo la classe di grandezza dei Comuni

Il rischio d'aiuto sociale cresce con l'aumentare della grandezza dei Comuni. I due terzi (64,4%) delle persone assistite vivono in città (Comuni con oltre 10'000 abitanti), contro circa il 40% della popolazione residente. Questo perché nelle città le opportunità di trovare un posto di lavoro nei pressi della propria abitazione spesso sono maggiori. In situazioni finanziarie precarie, la necessità di ricorrere all'aiuto sociale è tuttavia più sentita nella popolazione urbana, essendo in tale contesto il sostegno sociale, quale l'aiuto di vicinato, meno efficace. Questa constatazione è confermata anche raffrontando le quote di aiuto sociale tra i Cantoni: i Cantoni periferici presentano una quota di aiuto sociale inferiore alla media svizzera.

Quota di aiuto sociale secondo la classe di grandezza dei Comuni

G 1



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, ESPOP 2006

© UST

4 I beneficiari dell'aiuto sociale

4.1 Beneficiari dell'aiuto sociale secondo l'età

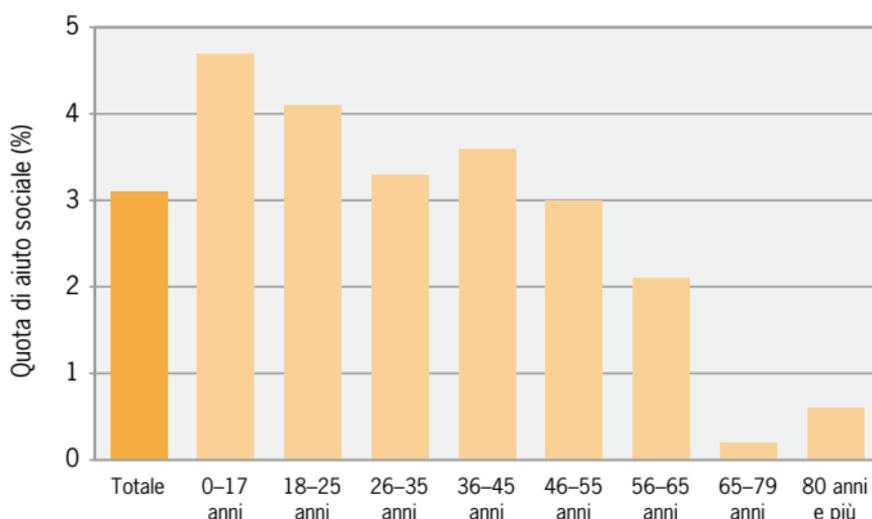
Un'analisi dei beneficiari dell'aiuto sociale secondo le classi d'età mostra che a registrare le quote di aiuto sociale più elevate sono i bambini, gli adolescenti e i giovani fino a 25 anni. Tale situazione è dovuta in gran parte al rischio sproporzionato, tipico delle famiglie monoparentali, di dipendere dall'aiuto sociale.

Non vanno dimenticati in tale contesto neanche i passaggi, spesso difficili, che caratterizzano la giovinezza, come quello dalla scuola al mondo del lavoro. Laddove fallisce, il rischio di dipendere dall'aiuto sociale si accentua notevolmente.

La quota di aiuto sociale tende a diminuire con l'aumentare dell'età. A partire dai 26 anni si entra in una fase di vita caratterizzata dalla convivenza, dal matrimonio e dalla nascita dei figli. La classe d'età dai 36 ai 55 anni corrisponde al periodo in cui i figli sono in formazione, il che comporta spese supplementari, ma anche a quello in cui i divorzi sono più frequenti – e una separazione implica costi aggiuntivi per entrambi i coniugi. La terza fase della vita è quella che registra la quota di aiuto sociale più bassa, il che tende a dimostrare che in Svizzera la copertura sociale della terza età è buona: rendite di vecchiaia, rendite della previdenza professionale, prestazioni complementari all'AVS permettono agli anziani di far fronte ai loro bisogni materiali.

Quota di aiuto sociale secondo l'età

G 2



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, ESPOP 2006

© UST

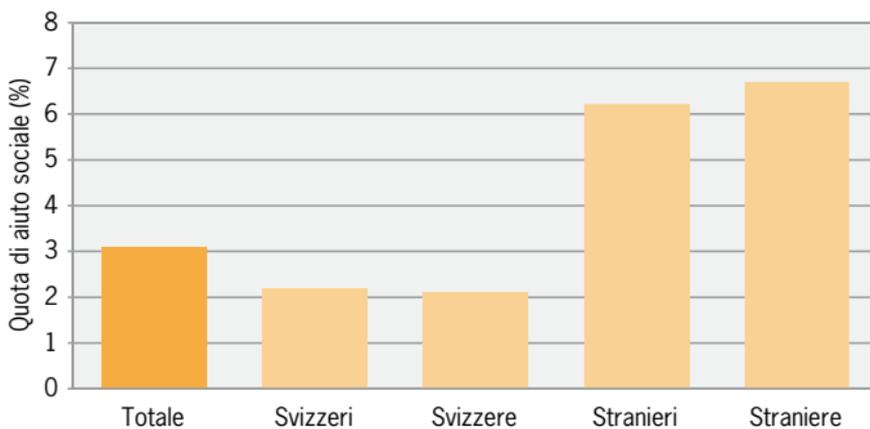
4 I beneficiari dell'aiuto sociale

4.2 Beneficiari dell'aiuto sociale secondo la nazionalità e il sesso

Per le persone di origine straniera, il rischio d'aiuto sociale è più elevato rispetto alle persone di nazionalità svizzera (cfr. G3). La proporzione di stranieri tra i beneficiari dell'aiuto sociale è del 43,9%, mentre solo il 21% della popolazione residente in Svizzera è di nazionalità straniera. Le ragioni di questa quota elevata vanno ricondotte alle spesso più basse qualificazioni professionali, alle minori opportunità sul mercato del lavoro e alla struttura familiare di questo gruppo di popolazione. Spesso gli stranieri che percepiscono prestazioni d'aiuto sociale sono poco o non qualificati oppure la loro formazione non è riconosciuta in Svizzera. Inoltre, lavorano più sovente in settori a basso reddito (ad es.: alberghi, ristoranti, commercio al dettaglio, ecc.) e spesso vivono in famiglie più numerose di quelle degli svizzeri.

Quota di aiuto sociale secondo la nazionalità e il sesso

G 3



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, ESPOP 2006

© UST

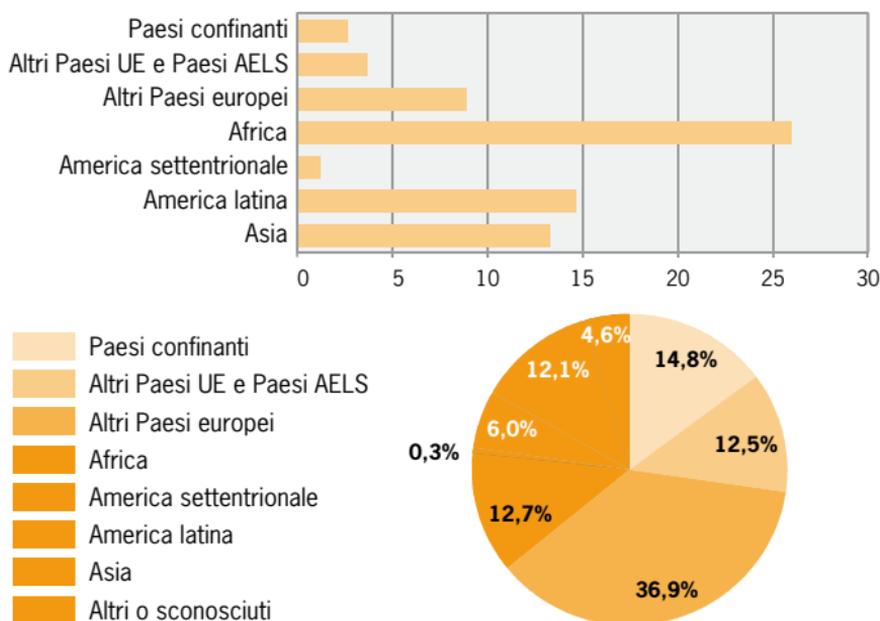
Minime sono invece le differenze tra le quote di aiuto sociale maschili e femminili. Le donne straniere sono tuttavia un po' più esposte al rischio di dipendere dall'aiuto sociale rispetto agli uomini.

4 I beneficiari dell'aiuto sociale

Oltre un terzo delle persone di nazionalità straniera beneficiarie dell'aiuto sociale proviene da Stati europei non membri dell'UE o dell'AELS (come Turchia, Albania, alcuni Paesi dell'ex-Iugoslavia). Considerando la loro percentuale sull'insieme della popolazione, il loro rischio di dipendere dall'aiuto sociale è tuttavia minore rispetto alle persone di nazionalità africana, latinoamericana o asiatica.

Quote di aiuto sociale e distribuzione secondo il gruppo di Paesi

G 4



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, ESPOP 2006

© UST

L'elenco dettagliato sulle varie popolazioni e le relative quote d'aiuto sociale è consultabile all'indirizzo:
www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/13/03/03/dos/01.html.

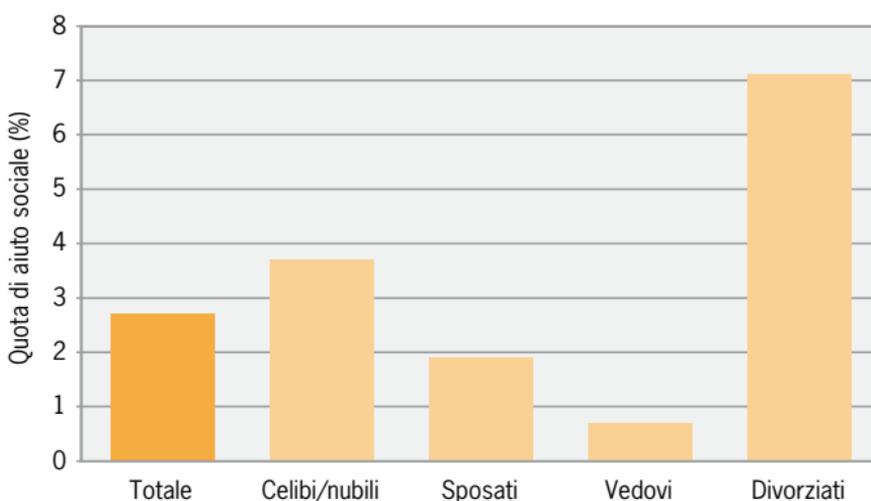
4 I beneficiari dell'aiuto sociale

4.3 Beneficiari dell'aiuto sociale secondo lo stato civile

Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale è fortemente accentuato tra le persone divorziate. Il loro rischio di dipendere da queste prestazioni è più di 3 volte maggiore (quota di aiuto sociale: 7,1%) rispetto alle persone coniugate (quota di aiuto sociale: 1,9%). I vedovi presentano invece una quota di aiuto sociale nettamente più bassa: le rendite di vedovanza e le altre rendite assicurano in genere un tenore di vita sufficiente.

Quota di aiuto sociale secondo lo stato civile

G 5



Osservazione:

– sposati/e, incluse le persone separate, persone a partire dai 18 anni.

Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, ESPOP 2006

© UST

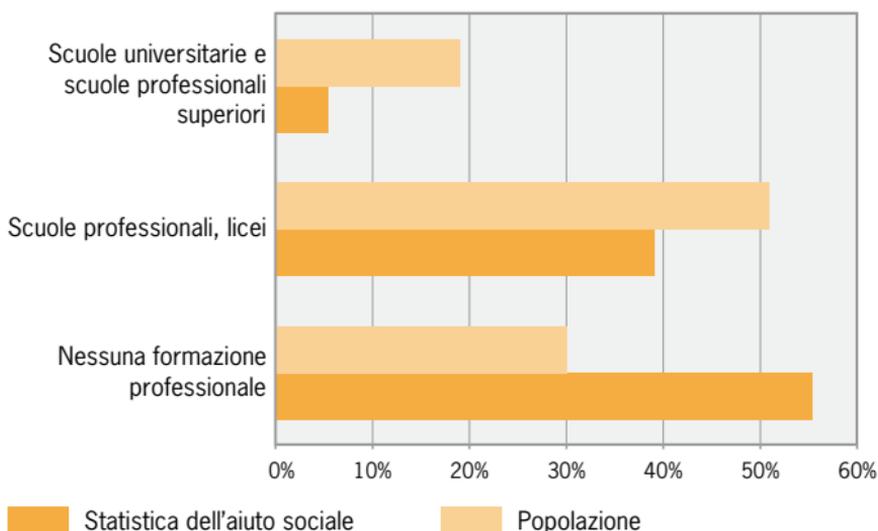
4 I beneficiari dell'aiuto sociale

4.4 Beneficiari dell'aiuto sociale secondo il grado di formazione

Una buona formazione riduce il rischio di dover far ricorso all'aiuto sociale. Maggiore è il grado di formazione, minore è il rischio di dipendere dall'aiuto sociale. Nel 2007, il 55,4% dei beneficiari di prestazioni di aiuto sociale non disponeva di alcuna formazione professionale, contro solo il 30,0% della popolazione (cfr. G6). L'elevata proporzione di beneficiari dell'aiuto sociale con formazione professionale o apprendistato è riconducibile alle difficoltà che, spesso, i giovani incontrano nell'inserirsi nel mondo del lavoro dopo la scolarità post-obbligatoria (grado secondario II). I titolari di un diploma universitario o di un diploma di grado terziario devono ricorrere invece molto meno spesso all'aiuto sociale.

Grado di formazione dei beneficiari dell'aiuto sociale e della popolazione a partire dai 18 anni

G 6



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, Censimento della popolazione 2000

© UST

4 I beneficiari dell'aiuto sociale

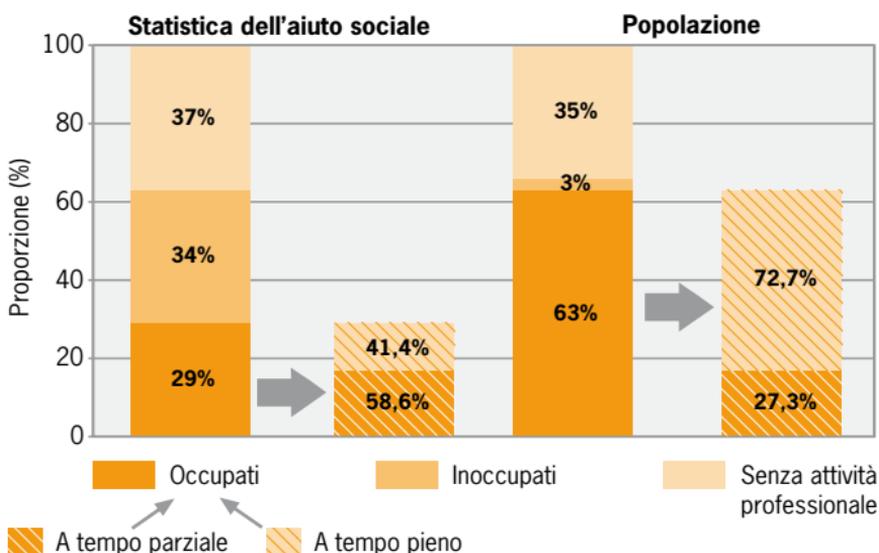
4.5 Beneficiari dell'aiuto sociale secondo la condizione professionale

Benché di norma un reddito da lavoro costituisca un elemento sufficiente ad assicurare la sussistenza, il 28,6% dei beneficiari dell'aiuto sociale di più di 15 anni è rappresentato da persone che esercitano una normale attività lavorativa: il 58,6% lavora a tempo parziale, il 41,4% a tempo pieno e il 10,7% delle persone occupate svolge un tirocinio professionale.

Il 34,2% dei beneficiari è senza lavoro, poco meno dei due quinti (38,1%) sono registrati presso l'ufficio regionale di collocamento e l'8,4% è costituito da persone inserite in un programma occupazionale o di integrazione professionale. Oltre un terzo non ha (più) diritto alla disoccupazione (disoccupati che hanno esaurito il diritto all'indennità, indipendenti non assicurati) e il 37,1% dei beneficiari fa parte della popolazione non attiva, non essendo più inserito nel mercato del lavoro per svariate ragioni (ad es.: doveri familiari nei confronti dei figli, restrizioni in termini di salute).

Condizione professionale e grado di occupazione dei beneficiari dell'aiuto sociale e della popolazione partire dai 15 anni

G 7



Osservazione:

– per occupati si intendono le persone che svolgono un lavoro retribuito di almeno un'ora settimanale (apprendisti inclusi).

Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, Censimento della popolazione 2000

© UST

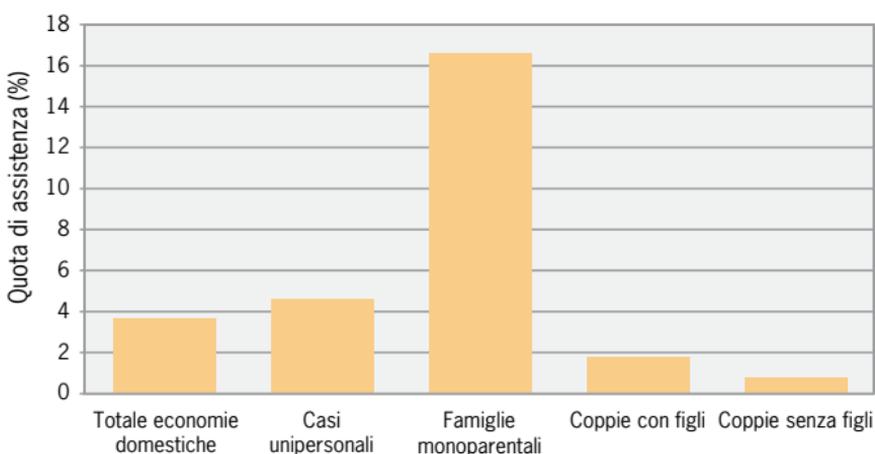
5 La struttura e la dinamica delle unità assistite

5.1 La quota di assistenza

Nei grafici G8 e G9, le analisi si basano sui casi di aiuto sociale (unità assistite costituite da una o più persone) e non sulle persone assistite. La quota di assistenza indica la percentuale di casi di aiuto sociale sull'insieme delle economie domestiche (secondo il censimento federale della popolazione del 2000).

Tra il 2006 e il 2007, la quota di assistenza delle economie domestiche è diminuita, passando dal 4,0% al 3,7%. Ciò significa che a beneficiare di prestazioni d'aiuto sociale sono state 37 economie domestiche su 1000. Come mostra il grafico G8, le economie domestiche unipersonali hanno un rischio leggermente superiore alla media di dover far ricorso all'aiuto sociale. Ad essere maggiormente esposte a tale rischio sono soprattutto le famiglie monoparentali. In Svizzera, quasi una famiglia monoparentale su sei percepisce prestazioni di aiuto sociale (quota di assistenza delle economie domestiche monoparentali: 16,6%). La dipendenza dall'aiuto sociale è più elevata per le economie domestiche familiari e le famiglie monoparentali che per le coppie senza figli.

Quota di assistenza secondo la struttura dell'unità assistite **G 8**



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, Censimento della popolazione 2000

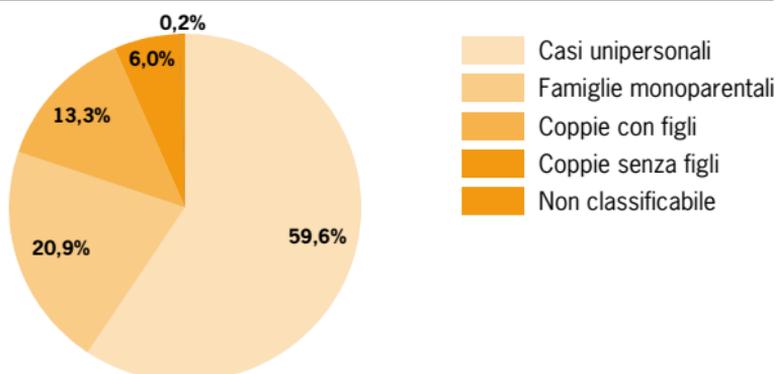
© UST

5 La struttura e la dinamica delle unità assistite

Come evidenzia il grafico G9, i casi unipersonali rappresentano poco meno del 60% dell'insieme dei casi d'aiuto sociale (unicamente economie domestiche). Tuttavia, quasi un quarto di queste persone non vive sola ma assieme ad altre persone non assistite (persone che vivono in concubinato, comunità di abitazione, economie domestiche plurigenerazionali).

Casi di aiuto sociale secondo la struttura delle unità assistite

G 9



Osservazione: casi unipersonali: persone che vivono sole o quelle che non vivono sole ma il cui caso è costituito da una sola persona (persone assistite che vivono presso altre persone come ad es. presso genitori affilianti o in comunità abitative)

Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007

© UST

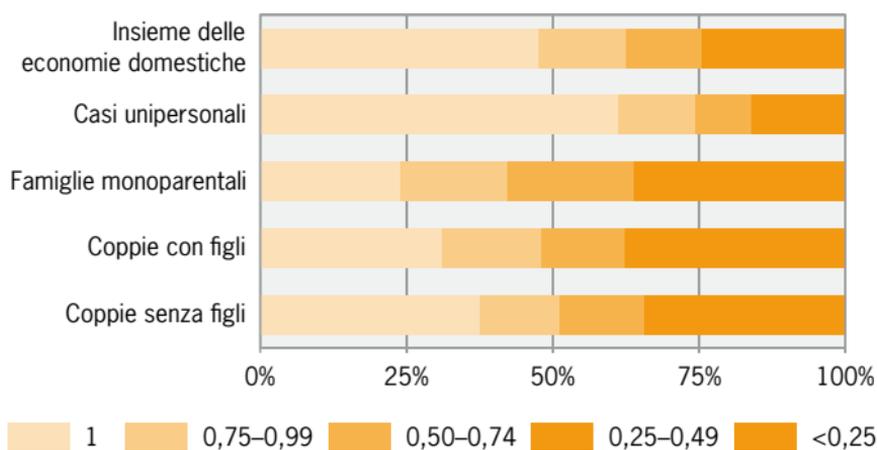
5 La struttura e la dinamica delle unità assistite

5.2 Il tasso di copertura

Il tasso di copertura corrisponde alla parte del budget domestico delle unità assistite (fabbisogno lordo) coperta dalle prestazioni di aiuto sociale. Un tasso di copertura pari a 1 significa che il budget dell'unità assistita è finanziato integralmente attraverso le prestazioni di aiuto sociale. È il caso del 47,8% delle economie domestiche che beneficiano dell'aiuto sociale. Nel 24,5% dei casi, il tasso di copertura è inferiore a 0,5, in altre parole, l'aiuto sociale è chiamato a coprire meno della metà del budget dell'economia domestica, il resto è assicurato da altre fonti di reddito (reddito da lavoro, prestazioni delle assicurazioni sociali, pensioni alimentari). Sono soprattutto le famiglie monoparentali e le coppie con figli a dover ricorrere all'aiuto sociale per completare un reddito domestico o da lavoro insufficiente (cfr. G10).

Tasso di copertura secondo la struttura delle unità assistite

G 10



Osservazione:

- Il tasso di copertura = rapporto fabbisogno netto/fabbisogno lordo.
- Maggiore è il tasso di copertura, maggiore è la quota del reddito domestico finanziata dalle prestazioni d'aiuto sociale.

Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007

© UST

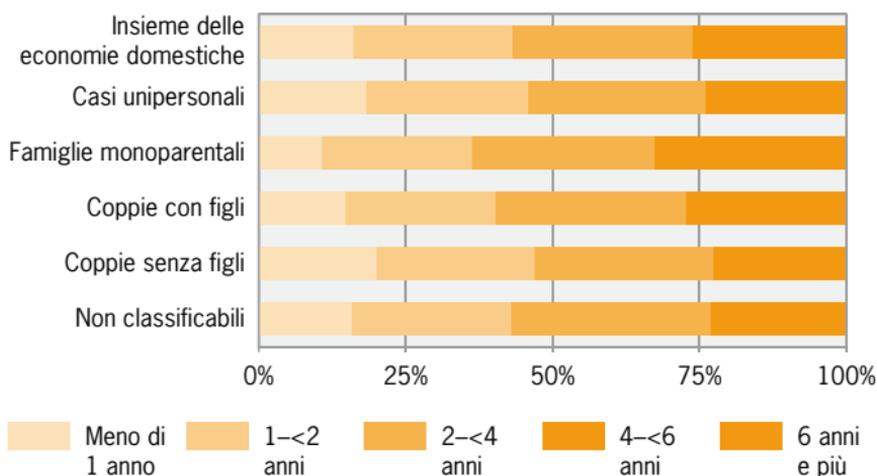
5.3 La durata di percezione dell'aiuto sociale

L'aiuto sociale è inteso come sostegno finanziario temporaneo in situazioni di urgenza, quando il reddito, se esistente, non basta a garantire la sussistenza e i sistemi di previdenza a monte, quali le prestazioni delle assicurazioni sociali o altre prestazioni sociali legate al bisogno, non sono ancora efficaci. Lo scopo principale dell'aiuto sociale è di permettere al beneficiario di ritrovare rapidamente l'indipendenza economica e reintegrarsi nella società. Le probabilità di successo sono tra l'altro strettamente legate alla durata di percezione delle prestazioni di aiuto sociale.

I dati della statistica dell'aiuto sociale indicano tuttavia che l'assistenza è spesso di lunga durata. Fanno parte dei casi d'aiuto sociale di lunga durata (durata di percezione di un anno e più) sia i casi chiusi che i casi in corso (cfr. G11). L'83,7% dei casi assistiti (unicamente le economie domestiche) percepisce prestazioni di aiuto sociale per una durata superiore a un anno. Particolarmente coinvolte risultano in primo luogo le famiglie monoparentali tra le quali la proporzione dei beneficiari di lunga durata è del 89%: un terzo di essi percepisce prestazioni d'aiuto sociale da oltre 4 anni. Le categorie meno rappresentate tra i casi di aiuto sociale di lunga durata sono le coppie senza figli e i casi unipersonali.

Durata di percezione dell'aiuto sociale secondo la struttura delle unità assistite

G 11



Osservazione:
– «Meno di un anno» solo per i dossier chiusi.

Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007

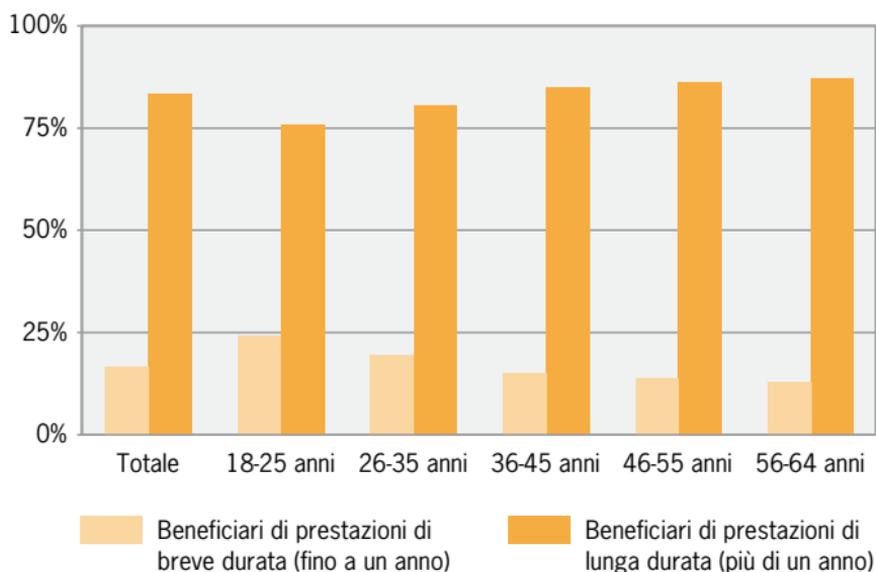
© UST

5 La struttura e la dinamica delle unità assistite

Le proporzioni di beneficiari di lunga e breve durata si differenziano notevolmente a seconda dell'età della persona richiedente (G12). Tendenzialmente, più elevata è l'età della persona, maggiore è la durata di percezione dell'aiuto sociale: tra i beneficiari dai 56 ai 64 anni, l'87,2% percepisce prestazioni da almeno un anno.

Casi secondo la classe di età della persona richiedente e la durata di percezione (breve o lunga)

G 12



Osservazione:

– «Meno di un anno» solo per i dossier chiusi.

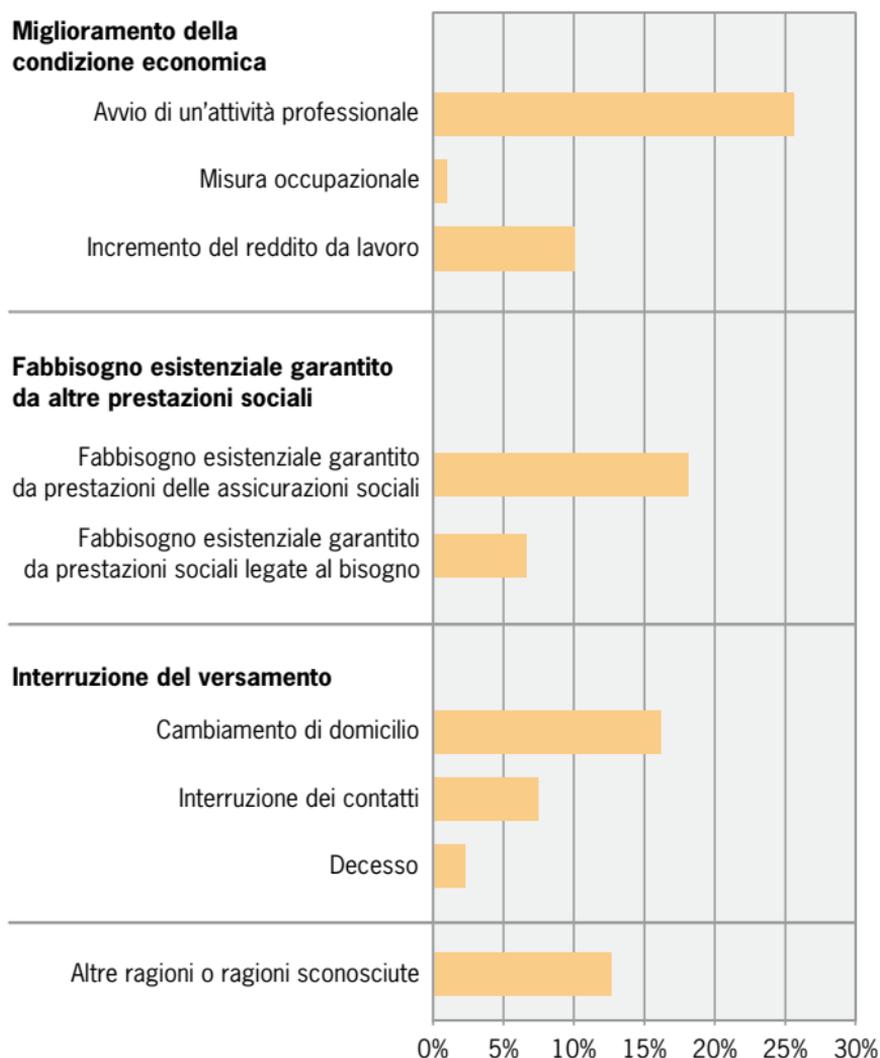
Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007

© UST

5.4 Il motivo principale dell'interruzione delle prestazioni di aiuto sociale

Casi chiusi secondo il motivo principale dell'interruzione delle prestazioni di aiuto sociale

G 13



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007

© UST

Nel 36,7% dei casi chiusi, l'erogazione delle prestazioni d'aiuto sociale ha potuto essere terminata grazie a un miglioramento della situazione economica della persona, e cioè grazie ad un nuovo posto di lavoro o un aumento di salario. L'inserimento o la reintegrazione professionale rimane la strada vincente per sconfiggere la povertà, benché solo una minoranza dei casi raggiunga una reintegrazione completa.

Nel 18,1% dei casi sono le prestazioni delle assicurazioni sociali a subentrare all'aiuto sociale e nel 6,6% un'altra prestazione legata al bisogno. Infine, circa un quarto dei casi è stato chiuso in seguito a un cambiamento di domicilio o all'interruzione dei contatti.

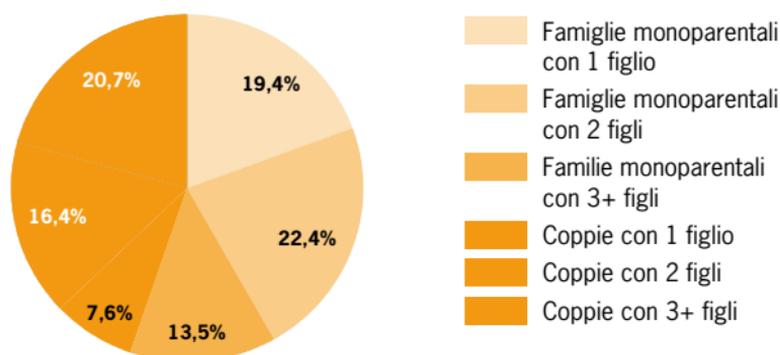
6 Le famiglie dipendenti dall'aiuto sociale

Con una quota del 4,7%, i bambini (da 0 a 17 anni) rimangono il gruppo di popolazione maggiormente dipendente dall'aiuto sociale (cfr. G2) - e con essi le famiglie in cui vivono. Come mostrano i risultati statistici, maggiore è il numero di figli, superiore è il rischio di dipendere dalle prestazioni d'aiuto sociale (cfr. G14). Le coppie con figli sono relativamente meno toccate dal rischio d'aiuto sociale, benché studi relativi ai working-poor mostrino una loro sovrarappresentazione tra le persone esposte al rischio di povertà. Tra le famiglie monoparentali il rischio d'aiuto sociale è quadruplicato rispetto alla media delle economie domestiche. Questo perché esse devono far fronte, tra l'altro, a spese più

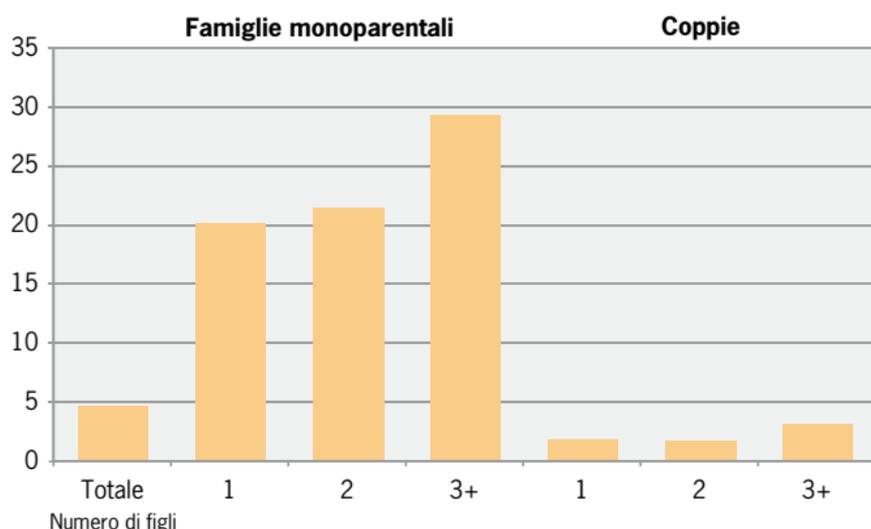
Bambini e aiuto sociale: struttura delle unità assistite e quote di bambini beneficiari

G 14

Distribuzione dei figli secondo la struttura dell'unità assistita



Quota di figli secondo la struttura dell'unità assistita



Osservazioni:

- figli = persone con meno di 18 anni.

- La quota di figli corrisponde alla proporzione di ragazzi beneficiari di prestazioni di aiuto sociale rispetto ai ragazzi della stessa classe d'età nella popolazione.

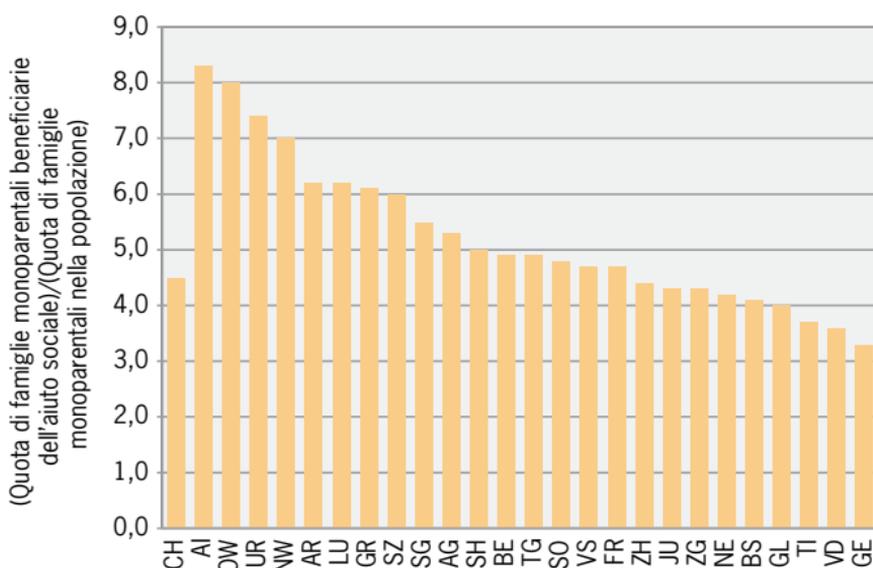
6 Le famiglie dipendenti dall'aiuto sociale

elevate (figli, separazioni, divorzi) e caricarsi di oneri educativi supplementari che impediscono loro di esercitare un'attività lavorativa regolare o consentono loro di esercitarne una soltanto a tempo parziale.

Nei Cantoni con un'elevata quota di economie domestiche monoparentali nella popolazione residente, i genitori soli con figli a carico sono tendenzialmente meno esposti al rischio d'aiuto sociale rispetto ai Cantoni in cui tale quota è bassa (cfr. G15). Il rapporto tra la quota di genitori soli con figli a carico sull'insieme della popolazione e la loro quota nell'aiuto sociale varia notevolmente tra i Cantoni. Nel Cantone di Appenzello Interno, ad esempio, la quota di famiglie monoparentali nell'aiuto sociale è di 8,3 volte superiore rispetto alla popolazione residente nel Cantone. Con il 3,3%, nel Cantone di Ginevra tale valore si situa invece sotto la media nazionale.

Famiglie monoparentali beneficiarie dell'aiuto sociale e genitori single nella popolazione cantonale

G 15



Osservazioni:

- l'indicatore mostra il rapporto tra la quota di famiglie monoparentali beneficiarie dell'aiuto sociale e quella delle famiglie monoparentali nell'intera popolazione.
- Esempio: nel Cantone di NW, la quota di famiglie monoparentali che beneficiano dell'aiuto sociale è 7 volte maggiore rispetto a quella delle famiglie monoparentali nell'intera popolazione.
- Senza BL

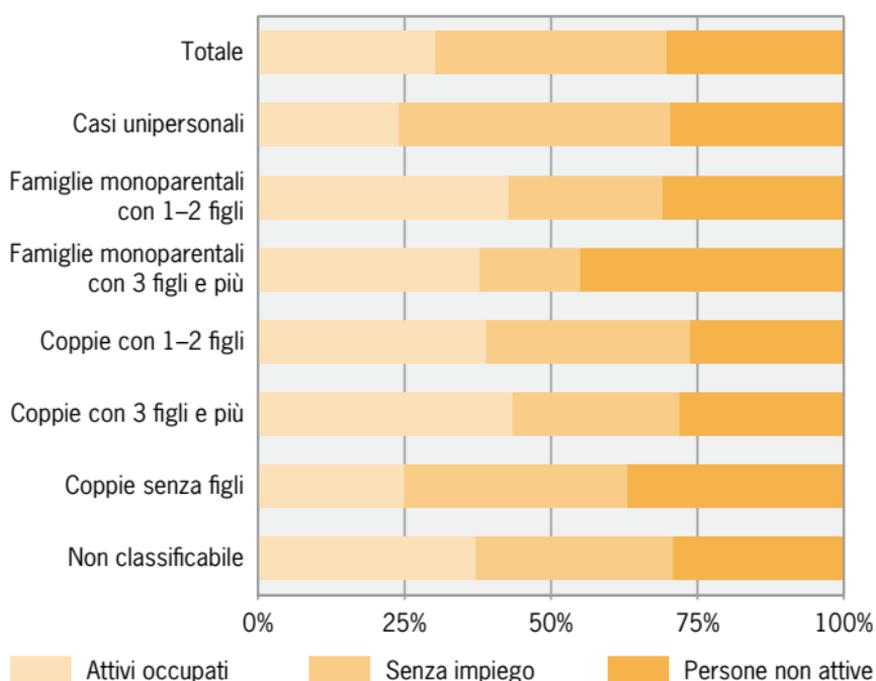
Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, Censimento della popolazione 2000

© UST

6 Le famiglie dipendenti dall'aiuto sociale

Contrariamente alle economie domestiche unipersonali, le famiglie monoparentali e le coppie con figli esercitano più spesso un'attività lavorativa (cfr. G16). Per le persone con figli a carico l'aiuto sociale è spesso chiamato a colmare un reddito da lavoro non sufficiente. Per quanto concerne le famiglie monoparentali con molti figli va tenuto presente che in esse la quota di persone non attive è particolarmente elevata. Se ne deduce che altrettanto elevati sono i doveri legati all'educazione dei figli.

Richidenti dell'aiuto sociale (da 15 anni di età) secondo la condizione professionale e la struttura delle unità assistite **G 16**



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007

© UST

7 L'anticipo degli alimenti

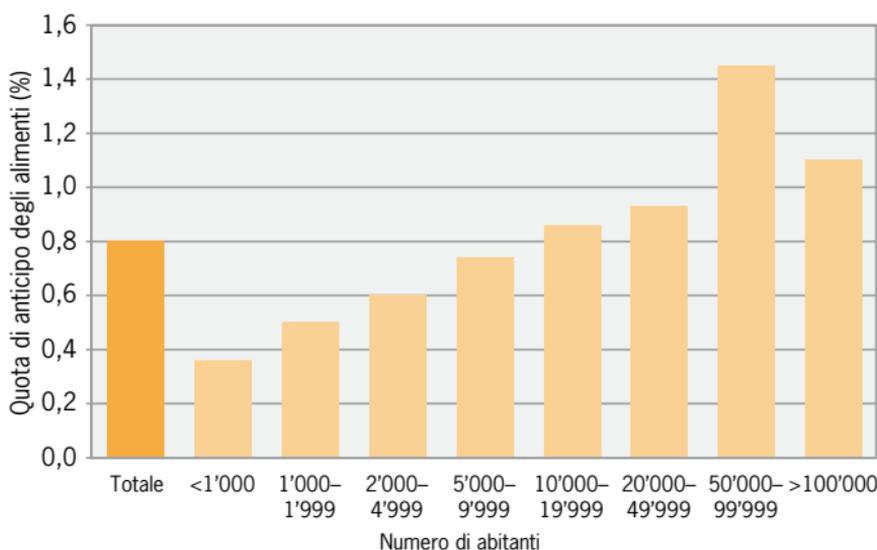
Come menzionato in apertura al capitolo 1, sono a disposizione per la prima volta dati standardizzati di 17 Cantoni concernenti l'anticipo degli alimenti.

L'anticipo degli alimenti è una prestazione anteposta alle prestazioni d'aiuto sociale volta ad anticipare le pensioni alimentari erogate in virtù del diritto di famiglia e concordate nel quadro di una separazione. L'anticipo degli alimenti può essere richiesto qualora la somma che si dovrebbe percepire non è versata affatto o è versata in ritardo. La richiesta è presentata direttamente dalla persona beneficiaria stessa o dalla persona investita dell'autorità parentale.

La quota d'anticipo degli alimenti misura la proporzione di persone inserite nei casi di anticipo degli alimenti sull'insieme della popolazione. Nel 2007 tale valore ammontava allo 0,80% e presentava un carattere piuttosto urbano (cfr. G17). Di massima si può affermare che più sono gli abitanti dei Comuni, maggiore è la proporzione di persone che devono richiedere l'anticipo di alimenti. Fanno eccezione a tale regola i Comuni più grandi, nonostante la loro quota rimanga più che triplicata rispetto a quella dei Comuni più piccoli.

Quota di anticipo degli alimenti secondo la classe di grandezza dei Comuni

G 17



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, ESPOP 2006

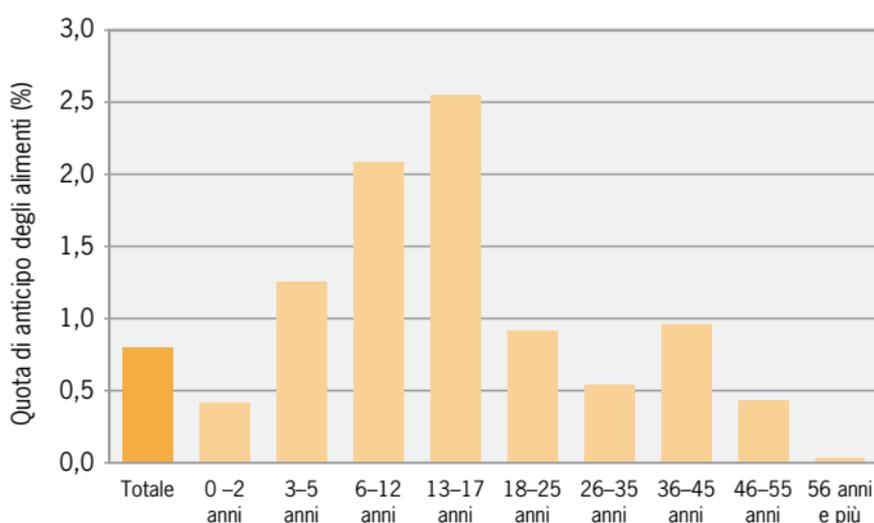
© UST

7 L'anticipo degli alimenti

La struttura dell'età delle persone che usufruiscono dell'anticipo degli alimenti mostra chiaramente che il problema si aggrava con l'avanzare dell'età dei bambini o della durata del matrimonio (cfr. G18). Ad essere sovrarappresentati tra i beneficiari di tale prestazione sono i bambini dai 6 ai 12 anni e ancor più gli adolescenti dai 13 ai 17 anni. La quota di anticipo degli alimenti diminuisce invece tendenzialmente a partire dalla classe d'età successiva (giovani dai 18 ai 25 anni) per innalzarsi nuovamente soltanto tra le persone dai 36 ai 45 anni. È molto probabile che sussista un legame tra le classi d'età interessate dall'anticipo degli alimenti e il comportamento in materia di divorzio, particolarmente frequente tra le persone dai 30 ai 44 anni (durata media del matrimonio: 14,5 anni).

Quota di anticipo degli alimenti secondo l'età

G 18



Fonte: UST, Statistica dell'aiuto sociale 2007, ESPOP 2006

© UST

8 Come sono rilevati i dati?

Universo di base

La statistica dell'aiuto sociale si basa sui dati rilevati a livello comunale nei 26 Cantoni. La maggioranza dei Cantoni realizza una rilevazione totale, e cioè una rilevazione a cui partecipano tutti i Comuni del Cantone. In tre Cantoni, solo un campione di Comuni fornisce dati relativi all'aiuto sociale, che sono poi generalizzati all'intero Cantone.

Fornitori di dati

I dati sono rilevati dai servizi sociali comunali, regionali o cantonali e trasmessi in forma elettronica (in casi eccezionali su carta) direttamente all'UST o ai servizi cantonali competenti. La rilevazione e l'elaborazione dei dati avvengono rispettando scrupolosamente i principi della protezione dei dati, stabiliti nella legge del 9 ottobre 1992 sulla statistica federale (art. 14–17), nella legge federale sulla protezione dei dati (art. 22) e nell'ordinanza sull'esecuzione di rilevazioni statistiche federali.

Portata della rilevazione

Nella statistica sono registrati tutti i casi d'aiuto sociale che nel corso dell'anno civile (periodo di rilevazione) hanno beneficiato di prestazioni finanziarie o sono stati chiusi. Non si tiene conto, invece, delle mere consulenze. Sono rilevate tutte le persone che fanno parte del singolo caso di aiuto sociale, vale a dire la persona che ne fa richiesta nonché tutte le altre persone a suo carico. I casi che a causa di un cambiamento di domicilio o di interruzioni delle prestazioni più lunghe sono rilevati due volte sono appurati e conteggiati una sola volta.

9 Ulteriori informazioni

Informazioni: **Ufficio federale di statistica (UST)**
Sezione Aiuto sociale
Norbert Riesen
Tel.: 032 713 65 78
E-mail: norbert.riesen@bfs.admin.ch

Sezione Analisi sociali
Dr. Tom Priester
Tel.: 032 713 64 75
E-mail: thomas.priester@bfs.admin.ch

Ordinazione: Tel.: 032 713 60 60
Fax: 032 713 60 61
E-mail: order@bfs.admin.ch

Internet: www.socialsecurity-stat.admin.ch

Nota editoriale

Editore: Ufficio federale di statistica (UST)
Settore: 13 Sicurezza sociale
Diffusione: UST, 2010 Neuchâtel, Tel.: 032 713 60 60
Fax: 032 713 60 61, E-mail: order@bfs.admin.ch
Lingua originale: Tedesco
Traduzione: Servizi linguistici UST
Realizzazione e informazioni: Sezione Aiuto sociale, UST, tel.: 032 713 62 54
Grafica e impaginazione: UST, Sezione DIAM
Copertina: Monika Sommerhalder
Numero di ordinazione: 759-0900

© UST, Neuchâtel 2009